



SAN MARCO

PRIMI VESPERI E FESTA DEI LUSTRI

Quest'anno la festa del nostro patrono cade di sabato. Di seguito in poco si arriva al 1 maggio e c'è un altro "ponte" fino a domenica 3 maggio. È una semplice riflessione a margine, che non c'entra con quanto vorrei dire. E però è un fatto che una volta si aspettavano i ponti per proporre alcune attività, uscite, feste ... adesso bisogna guardarsene perché c'è il rischio di molti se ne vadano via ...

Ad ogni modo vivremo la festa di San Marco, il 25 aprile. Questo giorno però è anche festa della liberazione, ed è per questo che è anche festa civile.

Per noi cristiani e in particolare per noi della diocesi di Venezia e di questa parrocchia è la festa del patrono. È uno degli Evangelisti. Attraverso di lui ci è giunto il Vangelo, la buona notizia di Gesù. E infatti il racconto del nostro patrono inizia proprio così: "Inizio del vangelo (= Buona Notizia) di Gesù, Cristo, Figlio di Dio."

Sì perché in mezzo a tante cattive notizie, c'è "LA" Buona Notizia dell'amore di Dio. È un fatto che per lo più le notizie che ci vengono date sono brutte notizie e solo raramente ce n'è qualcuna di segno diverso. Mi pare sempre giusto ricordare che la vita di tante persone buone, adulti, giovani, anziani, bambini e ragazzi ... non finisce sulle pagine dei giornali o dei social. Eppure sono infinitamente più numerosi dei, tutto sommato, pochi "casi".

Noi festeggiamo tutti coloro che ricordano un "lustrò di matrimonio". È un modo anche questo per annunciare il "Vangelo" del Matrimonio, la buona notizia del Matrimonio. Ci è donata la possibilità di vivere con amore e con senso il tempo che ci è dato della nostra vita, di non buttare via l'unica cosa veramente preziosa che abbiamo, l'intera nostra esistenza. La vita di coppia, la famiglia, con gli anziani, i figli, le altre famiglie, la comunità tutta ... è davvero un dono enorme per l'umanità. Per noi cristiani è sacramento di Dio stesso che è amore. Certo, la vita non è tutta rose e fiori. Non lo è per nessuno. Tanto vale spenderla bene, per costruire qualcosa, pur in mezzo anche e sofferenze e fatiche, ma anche a tante gioie autentiche.

Appuntamento sabato 25 aprile alle ore 10.00.

Quest'anno ci saranno i Primi Vesperi di San Marco.

Appuntamento Venerdì 24 aprile alle ore 18.00.

Abbiamo scelto con don Natalino e i consigli pastorali congiunti di vivere questa preghiera, possibile nelle feste e nelle solennità, per condividere in questo modo la festa patronale, come abbiamo fatto per San Giuseppe il 19 marzo. Anche questo momento fa parte di alcune opportunità che ci siamo dati per crescere nella fede e nella comunione. Anche questa è una buona notizia che non deve togliere niente alle nostre comunità parrocchiali, ma arricchirci e, ove possibile, unire le forze per procedere meglio. In tempi di divisioni, polarizzazioni, guerre ... non mi pare cosa da poco.

Don Andrea

PREGHIERA A SAN MARCO

O glorioso Evangelista S. Marco,
accogli propizio i tuoi figliuoli
che devoti t'invocano
per tutti i loro bisogni dell'anima e del corpo.
Insegna a ciascuno di noi
a mettere in pratica gli esempi
e la dottrina di Gesù Cristo,
che così bene esponesti nel tuo Vangelo.
E come santificasti
i luoghi ove il Principe degli Apostoli
t'inviò a predicare il Vangelo,
così ora santifica la nostra terra.
Proteggi le nostre famiglie, custodisci le nostre case,
benedici il lavoro dei campi,
accompagna sul mare i nostri naviganti,
salva i nostri figli
e sii vicino a quelli che da noi sono lontani.
Finalmente, o Martire invitto della fede,
rendici intrepidi contro l'infernale nemico sempre,
ma specialmente nell'ora della nostra morte,
perché possiamo venire con Te nel Cielo a lodare
Iddio per tutta l'eternità. Amen.

Mi pare bello proporre un ampio stralcio di questo messaggio di papa Leone su un tema quanto mai scottante. In modo di poter ascoltare una riflessione seria, senza entrare in conflitto con nessuno, ma anche senza rinunciare a pensare ...

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV AI PARTECIPANTI ALLA SESSIONE PLENARIA DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI

Ho appreso con piacere della sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, che si

tiene dal 14 al 16 aprile 2026, e invio i miei migliori auguri oranti a tutti i partecipanti. Esprimo la mia gratitudine al cardinale Peter Turkson per il suo dedicato servizio come cancelliere dell'Accademia. Ringrazio allo stesso modo la vostra presidente, suor Helen Alford, per aver scelto il tema: "The Uses of Power: Legitimacy, Democracy and the Rewriting of the International Order" [Gli usi del potere: legittimità, democrazia e riscrittura dell'ordine internazionale]. È un argomento particolarmente attuale, che focalizza la nostra riflessione sull'esercizio del potere, elemento cruciale per costruire la pace all'interno e fra le nazioni in questo momento di profondo cambiamento globale.

La dottrina sociale cattolica considera il potere non come un fine in sé stesso, ma come un mezzo ordinato al bene comune. Ciò implica che la legittimità dell'autorità non dipende dall'accumulo di forza economica o tecnologica, ma dalla saggezza e dalla virtù con cui essa viene esercitata (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1903). Perché la saggezza ci consente di discernere e perseguire il vero e il bene, piuttosto che beni apparenti e vanagloria, nelle circostanze della vita quotidiana. Tale saggezza è inseparabile dalle virtù morali, che rafforzano il nostro desiderio di promuovere il bene comune. In particolare, sappiamo che la giustizia e la fermezza sono indispensabili per prendere decisioni ponderate e per metterle in pratica. Anche la temperanza si rivela essenziale per l'uso legittimo dell'autorità, poiché la vera temperanza frena l'eccessiva esaltazione di sé e funge da barriera contro l'abuso di potere.

Questa comprensione del potere legittimo trova una delle sue più alte espressioni nella democrazia autentica. Lungi dall'essere una mera procedura, la democrazia riconosce la dignità di ogni persona e invita ciascun cittadino a partecipare responsabilmente al perseguimento del bene comune. Riflettendo questa convinzione, [san Giovanni Paolo II](#) ha affermato che la Chiesa apprezza la democrazia perché garantisce la partecipazione alle scelte politiche e «la possibilità sia di eleggere e controllare i propri governanti, sia di sostituirli in modo pacifico, ove ciò risulti opportuno» (*Centesimus annus*, n. 46). Tuttavia, la democrazia rimane sana solo quando è radicata nella legge morale e in una vera visione della persona umana. In mancanza di questo fondamento, rischia di diventare o una tirannia maggioritaria o una maschera per il dominio delle élites economiche e tecnologiche.

In ultima analisi, quando le potenze terrene minacciano la *tranquillitas ordinis* — la classica definizione agostiniana della pace — dobbiamo trarre speranza dal Regno di Dio, che, pur non essendo di questo mondo, fa luce sulle realtà di questo mondo e ne rivela il significato escatologico. In questa prospettiva di fede, ci viene ricordato che l'onnipotenza di Dio si manifesta soprattutto nella misericordia e nel perdono (cfr. Tommaso d'Aquino, *Summa Theologiae*, I, q. 25, a. 3, ad 3); il potere divino non domina, ma piuttosto guarisce e ristora. È proprio questa logica di carità che deve animare la storia, poiché l'attività umana ispirata dalla carità aiuta a plasmare la "città terrena" nell'unità e nella pace, rendendola — seppure in modo imperfetto — un'anticipazione e una prefigurazione della "Città di Dio" (cfr. Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, n. 7). Tale fede rafforza la nostra

determinazione a costruire una cultura di riconciliazione capace di superare le insidie dell'indifferenza e dell'impotenza (cfr. *Discorso ai leader religiosi partecipanti all'Incontro Internazionale di Preghiera per la Pace*, 28 ottobre 2025).

Con questi sentimenti, auspico sinceramente che le vostre riflessioni in questi giorni producano spunti preziosi per chiarire gli usi legittimi del potere, i criteri della democrazia autentica e il tipo di ordine internazionale che serve il bene comune. In tal modo, il vostro lavoro contribuirà in maniera significativa alla costruzione di una cultura globale di riconciliazione e di pace, una pace che non sia semplicemente la fragile assenza di conflitto, ma il frutto della giustizia, nata da un'autorità umilmente posta al servizio di ogni essere umano e dell'intera famiglia umana.

Possa lo Spirito Santo, fonte di ogni carità e vincolo di unità e di pace, illuminare le vostre menti e sostenere i vostri sforzi.

FESTA DEI LUSTRI 2026

Il 25 aprile, festa di San Marco Evangelista (oltre che della liberazione) ci sarà la tradizionale FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONIO. Invitiamo fin d'ora tutte le coppie che in questo 2026 ricordano i 5, 10, 15 ... anni di matrimonio. Noi stiamo preparando una serie di lettere di invito, ma qualcuno rimane sempre fuori, purtroppo: è impossibile avere elenchi aggiornati e perfetti.

L'appuntamento è alla Messa delle 10.00 cui farà seguito un momento di festa assieme.



liberazione) ci sarà la tradizionale FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONIO. Invitiamo fin d'ora tutte le coppie che in questo 2026 ricordano i 5, 10, 15 ... anni di

Ricordiamo a tutti che domenica 10 maggio vivremo la Festa parrocchiale. Ore 10.00 Santa Messa e pranzo comunitario di condivisione.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 19 Aprile

III Domenica di Pasqua

Ore 17.00 Gruppo sposi

Lunedì 20 Aprile

Martedì 21 Aprile

Catechismo 2[^], 3[^], 4[^], 5 elementare

Mercoledì 22 Aprile

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Giovedì 23 Aprile

Catechismo 1[^] - 2[^] e 3[^] media

Venerdì 24 Aprile

Ore 18.00 PRIMI VESPRI DI SAN MARCO

Sabato 25 Aprile

SAN MARCO EVANGELISTA

Ore 10.00 SANTA MESSA E FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONIO

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 26 Aprile

IV Domenica di Pasqua

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Gruppo Sposi